

TRIBUNALE In aula la testimonianza dagli investigatori

Giovane aggredito e drogato Una versione poco credibile?

■ «In tutti gli anni di servizio non mi ero mai trovato di fronte ad una scena simile. L'uomo era in stato confusionale, cosperso di sangue, non ricordava il suo nome ma, nonostante tutto questo, si trattava di una cosa strana, una versione dell'aggressione poco credibile. Sul pavimento della cucina, bottiglie vuote in frantumi, tracce ematiche in bagno. Disse anche di essere svenuto in camera da letto e poi di essersi risvegliato di sotto, al piano terra. Dichiarazioni poco credibili».

Così i Carabinieri di Cerrina, hanno raccontato in aula la vicenda accaduta a Valleggioli il 28 settembre 2004. **Andrea Callegaro**, operaio celibe di 32 anni residente a Ver-rua Savoia in località Rivalta e domiciliato a Villamiroglio in via Maina 14, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di simulazione di reato. Callegaro disse ai Carabinieri di essere stato brutalmente aggredito nella tarda serata del 28 luglio del 2004 da tre slavi che lo avevano drogato lasciandogli anche un ago rotto conficcato nella vena. Ma la versione non è stata ritenuta credibile dagli inquirenti e l'operaio si è visto appiappare una denuncia per simulazione di reato, accusato di essersi inventato tutto.

Callegaro, secondo l'accusa, all'indomani del fatto, rilasciò al pronto soccorso del Santo Spirito una dettagliata versione ai Carabinieri del Nor di Casale. Il giovane disse che mentre stava rientrando in casa dopo essere stato da una vicina di casa a bere il caffè, venne assalito all'improvviso da tre individui. «Verso le 22, mentre stavo varcando la soglia d'ingresso, mi sentii tirare per i capelli: uno mi buttò

per terra e iniziò a prendermi a schiaffi, un altro mi trascinò sulla sedia in cucina. Avevano entrambi i capelli biondi, erano di grossa corporatura, alti circa 1 metro e settanta centimetri e parlavano una lingua straniera, con ogni probabilità slava». Callegaro andò oltre, entrando nei particolari: «Un terzo individuo stava preparando una siringa sul tavolo. Si avvicinò e iniziò ad iniettarmi la sostanza nel braccio destro, poi mi buccò anche quello sinistro e io, nel tentativo di reagire, divincolandomi, piegai l'ago che si spezzò danneggiandomi una vena».

Gli inquirenti, nella casa

DAL GIUDICE UNICO

Bicicletta ricettata Ragazza a giudizio

■ È stato rinviato al 18 aprile del prossimo anno il processo a carico di **Maria Luisa Foto**, 22 anni, residente a Casale in via Bellini, rinviata a giudizio con l'accusa di aver ricettato una mountain bike che era stata rubata nel maggio dello scorso anno a un casalese.

del Callegaro, si trovarono di fronte una scena raccapricciante con molto sangue sparso sulle piastrelle del

pavimento, su alcuni indumenti e sulle suole di alcune calzature: un paio di ciabatte e uno di stivaletti. Fu rinvenuto anche un panno lavato, servito con ogni probabilità a cancellare le orme di sangue. I vicini non sentirono nessun rumore e questo particolare, sommato ad altri, fecero insospettire gli investigatori. Callegaro, a mente fredda, confessò ad uno psichiatra di aver assunto egli stesso la droga - cocaina e cannabis indica - di essersi procurato le lesioni e, soprattutto, di essersi inventato la drammatica storia. Il processo riprenderà il 5 marzo.

p.l.r.

INCONTRO ORGANIZZATO DAGLI AVVOCATI CASALESI IN SAN FILIPPO



Nuovo rito contenzioso familiare

(b.c.) - «Il nuovo rito contenzioso familiare e l'affidamento condiviso: le riforme del diritto di famiglia viste dagli avvocati». Questo il tema dell'incontro di studio che si è svolto mercoledì pomeriggio all'auditorium San Filippo, organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Casale, dalla locale sezione dell'Aiga (Associazione Italiana Giovani Avvocati) con la collaborazione di CEDAM, casa editrice di Padova. Relatrici del convegno quattro avvocatess del Foro di Torino: Magda Naggar, Alessandra Fissore, Giulia Facchini e Anna C. Ronfani. Autrici di un apprezzato manuale in materia, hanno illustrato ai numerosi partecipanti degli ordini provinciali di Alessandria ed Asti una panoramica sulle riforme del diritto di famiglia ad un anno dalla modifica di legge, creando un interessante osservatorio delle prassi dei tribunali piemontesi in materia. Ulteriore nota di merito per le autrici è la devoluzione dei diritti d'autore alla onlus NutriAid. Nella foto Furlan, il pubblico intervenuto all'incontro e, nel riquadro, il tavolo delle relatrici.

NOT

Funera per il

■ Si son
funera
stato
stoli e
ferrate
redan

Odale al bar

■ (m.g)
Pozzo
Di ca
stiva
camp
Nel o
sina,
to tra
la tes
po ce
scenz
I fun
chies
me a
si so
l'uom

Cocc perde

■ (m.g)
guid
san
la ca
ve la
mun
Don
sa e
di di
è sta
lievi
diro

Cere Ferit

■ (b.c)
mer
tezz
coir
lung
Per
ri di
boc
sti
fuor
I su
in s
at
na